



LUIGI CORRERA

(Napoli, 1852 – Napoli, 24 gennaio 1916)

Luigi Correra, il degno figliuolo di quell' illustre giureconsulto che fu Francesco Saverio Correra, nacque in Napoli il 1852 e mostrò precocemente di aver sortito da natura eletto ingegno, carattere fermo, indole mite, una esteriore autorità - specchio dell' animo suo - uno squisito equilibrio tra il cuore schietto e generoso e la mente lucida, ordinata, aspirante alle più alte idealità. Giovinetto, avido come era di sapere, ingenerò meraviglia giustificata nei competenti, con la soda cultura classica e con la squisita tendenza all' arte che lo rendevano ammiratissimo; senonchè il padre suo, luminare nelle giuridiche discipline, non voleva il diletto Luigi avviato a divenir letterato, poeta e pittore, ma vagheggiava nel figliuolo, così singolarmente dotato, il naturale continuatore delle proprie opere e della sua fama professionale.

In omaggio al desiderio paterno Luigi Correra si laureò giovanissimo dottore in leggi, però, attratto irresistibilmente dalla sua passione dominante per gli studi storici e letterari e per le ricerche archeologiche, continuò a coltivare questi suoi studi prediletti, trascurando i codici e le pandette.

Quando poi l'm sogno d'amore s'impadronì del suo cuore, ed il matrimonio che a lui prometteva la felicità di tutta la vita ebbe a trovare contrasto insormontabile nella volontà dell' inflessibile genitore, si appalesò tutta la fermezza del carattere di Luigi Correra; egli rinunciò ad ogni agiatezza abbandonando la casa paterna, affrontò l'ignoto, sposò la fanciulla adorata e andò a fissare la sua residenza in Roma, dove poco dopo si laureò Dottore in lettere e filosofia.

Professore pareggiato nel 1889 insegnò storia antica nella R. Università di Roma; storia antica ed epigrafia insegnò poi nella R. Università di Napoli, dacchè, rientrato finalmente nelle buone grazie del padre, poté tornare nella casa del grande giurista ed allietarne gli ultimi anni di vita, insieme alla sua dolce ed eletta compagna, ai suoi cari figlioletti.

* * *

Mente vasta e lucidissima, forte fibra di lavoratore, il prof. Correra ebbe campo di porre in valore i doni largitigli da natura; la sua multiforme attività poté svolgersi serenamente nei diversi ambiti degli studi coltivati, nelle molte pubblicazioni edite ed inedite che ci ha lasciate - in cui è addensata materia tanto vasta e così varia da sbalordire - e tra i non pochi ed importanti incarichi, che in varie contingenze dal Governo e dalla Città natale gli vennero affidati, in cui egli portò il suo metodo di coscienziosa analisi e di perfetto ordinamento, in cui lasciò orme incancellabili della sua straordinaria competenza, della sua eccezionale genialità, della sua intemerata onestà.

In tutti i lavori del Correra è da ammirare la dottrina profonda, la logica serrata, la rigosità di metodo, l'intuito artistico, l'analisi accuratissima, la coordinazione mirabile; i suoi scritti sono quindi pregevolissimi. Articoli, note storiche ed artistiche, memorie originali, recensioni sugli argomenti più diversi, figurano in quasi tutte le riviste scientifiche italiane e straniere, ma non ci è possibile dare di essi un sommario esame, non è possibile neanche un accenno, in questa nota fugace, a tutta la poderosa opera del Maestro. Ci limiteremo quindi a citare alcune tra le produzioni del grande studioso, le quali per natura di contenuto, si debbono ritenere più idonee ad interessare i lettori di questa *Rivista*, e ricorderemo ad essi:

- *Le più antiche monete di Napoli*. Nota letta alla R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti. Napoli, 1902.
- *Ripostiglio di monete romane di Potenza*, in questa *Rivista*. Milano, 1902.
- *Osservazioni intorno ad una moneta di Neapolis*, in Atti del Congresso internazionale di Scienze storiche. Roma, 1904, ed. in questa *Rivista*. Milano, 1905.
- *Ripostiglio di denari repubblicani in Roma*, in questa *Rivista*. Milano, 1907.
- *Note di Numismatica Tarantina*, in *Neapolis*, anno I. Napoli, 1913.
- *Saggio sulla Numismatica tarantina*, in *Neapolis*, a. I. Napoli, 1913.
- *Un ripostiglio di Vittoriati*, in *Rassegna Numismatica* del Lenzi. Roma, 1914.



- *La politique monétaire d'Athènes du V siècle avant notre ère*, in questa *Rivista*. Milano, 1914.

Ed a proposito delle pubblicazioni numismatiche del Correr un'altra ne avremmo avuta, che egli andava preparando, sulla monetazione delle colonie greche d'Italia, che avrebbe certamente preso un posto importante nella bibliografia della materia, dando gran fama all'Autore e grande profitto agli studiosi. Egli volle dare appunto un saggio della sua opera in preparazione nelle belle conferenze periodiche, che si benignò di concedere al Circolo numismatico napoletano, del quale fu Socio fondatore e Consigliere, ed

in esse svolse, tra l'altro, un originale suo metodo di classifica greco-classica, una magistrale fusione del sistema topografico con quello cronologico, tenuto conto della dipendenza della monetazione delle colonie da quello delle città di origini, metodo perfettamente rispondente a rendere meno arduo lo studio di quella numerosa varietà di tipi che ci ha lasciato il mondo ellenico. Quelle lezioni, che il Maestro si compiaceva di chiamare *letture amichevoli*, le quali tanto concorso di ascoltatori richiamarono, sono rimaste incomplete, per il Sodalizio un ricordo, che oggi acuisce nei Socii il doloroso rimpianto per la impreveduta scomparsa dell'acclamato conferenziere!

Delle tante benemerenze cittadine del prof. Correr ricorderemo il notevole atto di munificenza da lui compiuto, regalando alla Biblioteca Nazionale di Napoli la stupenda Biblioteca del padre suo, ricca di oltre quattromila volumi, nonchè di tutte le dotte alligazioni giuridiche dello stesso.

Non meno cospicuo fu il dono di un modello di officina elettrica - del valore di oltre quindici mila lire - da lui offerto al Museo Trinchese di scienze naturali, allorchè, fungendo da Assessore per la Pubblica Istruzione della città di Napoli, ebbe occasione di curarne il riordinamento.

Del pari lodevoli sono le numerose iniziative, spontaneamente da lui assunte, e quale Consigliere Comunale, e quale Ispettore di monumenti e scavi, e quale Componente l'amministrazione dei Collegi Riuniti di educazione femminile.

Il saggio, provvido ordinamento delle antichità - venute a mano a mano in luce durante i lavori per risanamento di Napoli e nello sgombero dei monasteri femminili - la felicissima sistemazione delle stupende sale di Donna Regina - barbaramente votate alla devastazione dall' inqualificabile vandalismo burocratico - rendono imperitura la riconoscenza della Città verso il benemerito suo figlio.

Vivendo di un costante lavoro, tra i suoi libri e le sue raccolte, coltivando nella sua *cella*, come modestamente soleva chiamare il suo studiolo prezioso, studi profondi e difficoltose ricerche, il prof. Correr rivelava tra gli intimi e tra i suoi discepoli una giocondità che l'avvolgeva di una grande simpatia; però, quante volte nel corso della sua vita, non scevra di disavventure, egli dovè ricercare nella sua coscienza intemerata, nella fede cristiana, nel culto della famiglia, la pace per la sua anima nobilissima e generosa! quante volte l'amore per la scienza e per l'arte, la stima affettuosa e devota dei suoi amici e dei suoi discepoli, la

meticolosa cura per i suoi libri e per le sue raccolte, lo aiutarono a nascondere le grandi amarezze, perfino la violenza brutale del dolore, sotto un sorriso costantemente dolcissimo che si è spento d'un tratto!

* * *

Rievocando oggi il nome caro e riverito di Luigi Correr dobbiamo ricordare, come egli non inaridì mai la sua

anima di artista squisito della dottrina tra le antiche carte e i libri, di cui rivelò ai giovani ogni fastigio col religioso

culto dell'amante, coll'inalterata coscienza dell'apostolo, e che seppe raggiungere, nella sua nobilissima esistenza di studioso geniale, la perfetta armonia tra la scienza e la vita, quale egli le volle: una continua aspirazione ad ogni umano ideale.

Il Correr, maestro di storia e di archeologia, fu sommo conoscitore del mondo greco e del mondo romano, grecista e latinista perfetto, epigrafista e numismatico di grande valore, le cui opere non ebbero altra mira più agognata che la illustrazione di queste regioni meridionali d'Italia che egli



amava di amore profondo. Dei nostri studi di storia e di arte locale il Correra si occupò amorosamente, fino agli ultimi giorni di sua vita; fino agli ultimi giorni suoi egli ha studiato ed amato, è stato esempio di operosità e di virtù non comuni. Con Luigi Correra è scomparso uno dei napoletani che più hanno onorata la Patria con il vigore dell'ingegno, con la vastità della dottrina, con l'austerità della vita e con la nobiltà degli intenti.

Onore alla sua memoria!

Napoli, Aprile 1916

Memmo Cagiati

RIN 1916, pp. 129-135